Verrà presentato un piano per la salvaguardia di questo territorio

Un comitato prepara il progetto per il parco del Monte Ferrato

Vi fanno parte i Comuni di Prato, Vaiano, Montemurlo, la comunità montana Alto Bisenzio, l'Azienda autonoma, il CAI e il centro di scienze naturali - Un patrimonio ecologico e naturalistico da salvaguardare - Verde a Prato

Si è costituito a Prato il Comitato Promotore per la costituzione di un parco regionale del Monte Ferrato. Il Comitato è costituito dai comuni di Prato, Vaiano e Montemurlo, dalla comunità Montana Alto-Bisenzio, dall'Azienda autonoma di turismo, dal CAI e dal Centro di sostanze naturali di Prato.

La costituzione del comitato rappresenta l'inizio di una fase di studio che, attraverso un gruppo di lavoro, dovrà concludersi con la presentazione di un progetto per la realizzazione del Parco. In relazione alla sua superficie, alle sue caratteristiche e agli adempimenti tecnici da compiere per la salvaguardia di questo territorio sotto il profilo scientifico e naturalistico, e della sua fruibilità concreta come polmone di verde

Quali sono le finalità che vuole raggiungere l'iniziativa? In primo luogo evitare la costituzione di un parco che rappresenti una specie di oggetto misterioso, « intoccabile » una volta realizzato.

Gli scopi sono fondamentalmente tre. Intanto una preoccupazione di carattere scientifico: il Monte Ferrato per le sue caratteristiche è meta di studiosi di varie parti del mondo, e continua a suscitare un vasto interesse. Studi e ricerche sono state fatte in passato, e nel 73 si è svolto un convegno a livello internazionale. La realizzazione del parco rappresenterebbe una occasione per dare sistematicità a questi studi.

Legata a questa necessità sta l'urgenza di salvaguardare un patrimonio ecologico e naturalistico non solo come spazio verde, ma anche per le caratteristiche scientifiche che offre. Terzo elemento è dato dalla possibilità di dotare l'area pratese di una struttura che consenta momenti ricreativi e di aggregazione in un ambiente naturale. Un parco, quindi, non nascosto al pubblico.

Il problema della sua utilizzazione sociale è anzi assolutamente necessario ed indispensabile.

b. g.

Piante tipiche e rocce verdi

PRATO — Quali caratteristiche presenta la zona su cui dovrebbe realizzarsi il parco regionale del Monte Ferrato? Quale dovrebbe essere la sua estensione? Sono domande che si pongono al momento che inizia la fase di studio. Per il parco esistono già alcune ipotesi, che saranno verificate dal gruppo tecnico. Il centro di scienze naturali di Prato, che svolge un'opera sistematica di ricerca e di raccolta dati, ha formulato una traccia sull'area che il parco dovrebbe occupare. Le colline del Monte sorgono in una zona ai confini dei comuni di Montemurlo a Prato e si congiungono nella loro parte settentrionale alla valle del Bisenzio, nella parte meridionale del comune di Vaiano. Il progetto da definire della costituzione del Parco è legato ad una analoga idea per quanto concerne un parco nella valle del Bisenzio. Più precisamente, secondo l'ipotesi del Centro di Scienze, dovrebbe sorgere in un'area che comprende la zona di Galceto e Villa Fiorita a Prato, la parte di Vaiano per quanto riguarda la collina immediatamente soprastante Prato, e nel comune di Montemurlo fino a risalire il torrente Bagnolo e giungere al confine con Montale sulla valle dell'Agna. L'area del Monte è biotopo vegetazionale, costituita cioè da piante tipiche delle serpentine, rocce verdi di natura lavica.

Le piante di questa zona crescono con una struttura del tutto particolare, unica, poiché nascono su un terreno, per la sua natura lavica, molto povero di calcio, e ricco di magnesio, cromo e nichel.

Tipico delle sue rocce è anche il marmo verde di cui si hanno notevoli tracce soprattutto nell'architettura del rinascimento. Da un punto di vista faunistico presenta alcune speci in rarefazione

Una ricerca con momenti di esposizione e di confronto

Rassegna a Vinci su artista-donna

Esposte le opere di Ketty La Rocca - A disposizione materiale bibliografico - Momenti decentrati nel territorio - Le funzioni di « arte cronaca » e « arte-documentazione »

Un aggiornamento metodologico caratterizza l'attività del Centro Museografico Promozionale d'arte contemporanea del Comune di Vinci, a partire dal prossimo mese di marzo, con il passaggio da una fase di impostazione e organizzazione preliminare ad un nuovo ciclo realizzativo.

I due settori d'attività sinora differenziati programmaticamente (ArteCronaca, come ricognizione nel presente delle attività artistiche toscane, con mostre e acquisizioni sistematiche di opere « originali » per un « Museo » regionale, e ArteDocumentazione, come centro di raccolta documentaria anche a carattere internazionale) convergono in proposte informative ed espositive destinato ad approfondire ed estendere il lavoro progettato, e solo in parte svolto, dal 1972. Invece delle « mostre personali » con dibattito previsto nella formula organica e finalizzata con cui ArteCronaca è iniziata nel 1973, si avranno mostre monografiche, esemplificative delle diverse aree di ricerca corrispondenti, con un ampio inquadramento documentario e problematico. La prima esperienza inizierà sabato e si concluderà il 5 aprile. Nelle Sale del Castello medievale dei Conti Guidi, sede anche del Museo Leonardiano e della Biblioteca Comunale, sarà allestita una rassegna retrospettiva di Kitty La Rocca (nata a La Spezia nel 1938, morta a Firenze nel 1976) artista che in 10 anni di sperimentazione nel vivo della ricerca internazionale, aveva elaborato un suo personale linguaggio espressivo.

Ne sarà ricostruito l'itinerario mediante una sintetica campionatura di opere dei diversi periodi (dalla poesia visiva alla nuova-scrittura, dalle operazioni sui mass-media alle esperienze di comportamento) e di testi teorici, dichiarazioni di poetica, libri-opera e diapositive.

Il manifesto riproduce l'elaborazione grafica di un particolare di un suo lavoro dal ciclo « foto Alinari » sul ritratto immaginario di Leonardo presente tra le statue della Galleria degli Uffizi. Il Catalogo illustrato e corredato di Antologia critica (con brani di vari autori, da Barilli a Bonito Oliva, a Dorfles, Vergine, Loda, Masini, da Lucy Lippard, Carluccio, Palazzoli e Cacciò a Isgrò Altamira...) e nuove testimonianze, con note blobibliografiche, includerà una sintesi del dibattito previsto nel periodo di « mostra » e sarà finalizzato a chiarire in sintesi l'itinerario espositivo e le motivazioni ed il significato dell'opera di Ketty La Rocca anche nei rapporti, particolarmente sentiti con la sua condizione femminile.

Contemporaneamente saranno presentati, i materiali sul tema della creatività femminile, già raccolti da ArteDocumentazione. Per l'avvio di questa prima fase di una rassegna « aperta » ed in progresso (« Artista-donna ») vengono rinnovate ed estese le richieste di documentazioni (dai cataloghi alle dispositive, dai testi teorici ai manifesti...).

Anche di questo settore, comprendente, pure gli antecedenti storici a partire dal 1500 sarà realizzata un'informazione bibliografico illustrativa destinata ad integrazioni successive. Questo duplice momento di esposizione e di confronto potrà estendersi in spazi decentrati nel Comune di Vinci, per altri momenti di informazione, proiezioni e dibattiti, ricollegandosi anche ad altre manifestazioni tematicamente parallele (per il cinema, il teatro, la musica, saggistica...) promosse dalla stessa Biblioteca Comunale e da altri centri di iniziativa. Si prevede che l'attività del centro museografico - promozionale d'arte contemporanea continui ininterrottamente dopo le giornate leonardiane (dal 9 al 16 aprile), nelle aree di ricerca già coinvolte dall'architettura concettuale alla cerimonia ed alla riflessione sui materiali e le teorie della pittura, dal cinema d'artista e teatro-azione alla nuova musica, dalla pittura d'immagine critica alla nuova scrittura, dalla ricerca in senso antropologico a quella ideologica, dalla grafica alla fotografia ed alle nuove tecniche artistiche.

Tra gli altri rapporti con l'ambiente si prevedono sia proposte di cultura materiale che di intervento nel territorio, in percorsi legati alla memoria storica e leonardiana.

Tutte queste « occasioni » serviranno anche ad integrare sistematicamente la raccolta di documentazione e di opere « originali » in particolare di opere « moltiplicate » (il settore di archivio-museografico previsto, d'intesa con la regione toscana ed in rapporto con la Calcografia nazionale, quasi in termini di « gabinetto-stampe », dilatato ai progetti di architettura, al graphic design, al libro al disco d'artista)..

La proposta di metodo viene gradualmente elaborata e portata avanti anche con previsioni, a tempi lunghi, considerando il progetto esistente e l'urgenza di altri ambienti espositivi e di archiviazione, le limitate disponibilità finanziarie nel bilancio dell'Ente Locale, le opportunità di coordinamento con altre istituzioni e la volontà e necessità di rispondere sempre più alle realtà locali ed alle esigenze socio - culturali di rapporti, di partecipazione e di intervento nel « sociale » e nel territorio.

Con Salvo Randone rivive Simoni

Datata 1914 la commedia è una delle poche scritte da Simoni, noto sopratutto come critico drammatico. Regista di talento (una sua edizione del « Campiello » resta memorabile), Simoni mise presto da parte l'attività di commediografo: eppure il pubblico aveva mostrato di gradire assai i suoi lavori, pervasi di una vena crepuscolare che era, almeno allora, di presa sicura. E sarà senza dubbio interessante vedere, a tanta distanza di tempo (« Tramonto » non viene rappresentata da molti anni) se il pubblico di oggi accetta ancora con lo stesso interesse di un tempo un genere di drammaturgia come quello che Simoni proponeva agli inizi del secolo.

Protagonista del racconto è un personaggio chiuso in se stesso, duro, orgoglioso, altero fino alla crudeltà. Arrogante, non disposto a riconoscere il più piccolo dei propri errori viene a sapere alle soglie della vecchiaia di essere stato col marito lungamente tradito. La rivelazione lo sconvolge e lo porta a riconsiderare tutta la propria vita.

Le scene e i costumi sono di Sergio D'Osmo. La regia è di Mario Ferrero. Per ragioni tecniche i turni di abbonamento vengono così fissati: mercoledì 8 turno « B »; giovedì 9 turno « C »; venerdì 10 turno « A », alla Pergola.

Godot ritorna all'Affratellamento

Vladimiro ed Estragone tornano in « Aspettando Godot » all'Affratellamento. Il testo del famoso drammaturgo nella edizione di « Il gruppo della Rocca » si avvale della traduzione di Carlo Fruttero, regia di Roberto Vezzosi, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, le musiche di Nicola Piovani.

Lo spettacolo al quale prendono parte Alvaro Piccardi (Vladimiro), Walter Strgar (Estragone), Italo Dall'Orto (Pozzo) Dino Desiata (Lucky) e Bruna Brunello (ragazzo) viene presentato da domani a domenica 12 marzo. Vladimiro e Estragone aspettano Godot (forse Dio), forse « la morte », più probabilmente « il senso della vita », dal quale sperano ottenere una vaga sistemazione. I due, non solo non hanno mai visto Godot, ma non sono sicuri né del luogo dell'appuntamento, né del giorno dell'arrivo. Dopo una lunga attesa, arriva Pozzo, un ricco castellano che porta al guinzaglio il suo servitore Lucky. Pozzo si intrattiene per qualche tempo con i due e riparte, l'attesa continua

Vladimiro e Estragone ricominciano ad aspettare, anche nel secondo atto, molto simile al primo: l'attesa, l'arrivo di Pozzo e di Lucky, l'uno cieco e l'altro stremato, il messaggio del ragazzo, ovviamente identico: Godot non verrà più stasera ma certamente domani. E il sipario cala sui due

Sono previsti corsi di pratica strumentale

Le attività didattiche del centro Arci-musica

Si terranno incontri dedicati all'ascolto e alla storia del jazz - Il contributo dei musicisti fiorentini

Le attività didattiche di formazione e sperimentazione e di indirizzo jazzistico che il centro ARCI musica SMS Andrea Del Sarto organizza per i mesi di marzo, aprile e maggio sono il primo risultato di una seria riflessione ed analisi da parte del centro stesso e di operatori del settore, sulle cause dal repentino innalzamento dei livelli di partecipazione ai fenomeni musicali, considerati nella totalità delle varie espressioni, o « generi ». Fenomeno che ha prodotto tra l'altro, il proliferare delle scuole popolari di musica, come primo livello di risposta ad una estesa domanda di partecipazione musicale da parte dei giovani, particolarmente sviluppato in quelle regioni del paese in cui il dibattito sulla necessità di nuove acquisizioni culturali tra nuovi strati sociali, è vivo ed avanzato. Il progetto che il centro ARCI musica intende promuovere, si è reso praticabile grazie alla collaborazione e alla disponibilità di un gruppo di giovani musicisti fiorentini (Nicola Vernuccio, Francesco Maccianti, Piero Borri, Sandro Morini, Maurizio Forti) già da tempo operanti nella realtà territoriale. L'attività dei vari corsi di pratica strumentale (pianoforte, chitarra, contrabasso, batteria, sassofono, esercitazioni collettive di orchestra aperta) affiancata da una serie di incontri dedicati alla guida all'ascolto della musica jazz da un punto di vista storico-sociologico del costume, partirà entro la prima decade di marzo presso il centro ARCI musica.

Le iscrizioni si ricevono presso il comitato provinciale ARCI via Ponte alle Mosse 61 Firenze.

Crociere ARCI per la prossima estate

Sono aperte a Livorno le iscrizioni, per i soci ARCI, per la partecipazione alle crociere estive che si svolgeranno nei mesi di luglio, agosto e settembre. Le crociere toccheranno la Tunisia, l'Algeria, la Spagna, il Marocco, il Portogallo, i paesi del nord (mare del Nord e Scandinavia), coste Atlantiche (Canarie), Egitto e Grecia con relative escursioni a terra e nei centri culturali dei diversi paesi.

Essendo limitati i posti a disposizione, si invitano gli interessati a prenotarsi sollecitamente.

Per iscrizioni rivolgersi alla Commissione Turismo dell'ARCI provinciale in via Marradi 30, Livorno, tel. 807579.

Sportflash

Serie C: la Lucchese accorcia le distanze

In sede di presentazione dicevvo che si offriva una buona occasione ai « rossoneri » della Lucchese per tornare in vetta alla classica dato che lo Spal doveva andare a far visita a Chieti e rischiava grosso. Infatti gli spallini hanno lasciato le penne sul campo del Chieti ma contro ogni previsione la Lucchese non ha saputo aver ragione della difesa a riccio del Giulianova sul terreno di Porta Elisa per cui proprio alla vigilia dello scontro diretto la Lucchese non ha potuto fare altro che ridurre il suo distacco dalla capolista perdendo una buona occasione per salire in vetta ed aumentare le proprie disponibilità di successo finale. Alle spalle comunque ora c'è il vuoto perché il Pisa e il Parma hanno marcato il passo pagando lo scotto di due « derby » regionali: il Parma cedendo al Reggio Emilia senza attenuanti e il Pisa affondando all'Ardenza sia pure con qualche riserva contro un Livorno che nell'occasione ha portato alla ribalta Vitulano nella veste di goleador di turno.

Nell'altro « derby » toscano la Massese ha confermato la sterilità del proprio attacco consentendo agli « azzurri » dell'Empoli di conquistare un prezioso punto in trasferta che vale per la permanenza in serie C. Fra le toscane poi le cose non sono andate bene all'Arezzo ed ai « bianconeri » del Siena battuti ambedue sul campo amico rispettivamente dallo Spezia e dal modesto Riccione. Una sconfitta quella del Siena che aggrava sensibilmente la posizione dei « bianconeri ». Per il resto hanno fornito ottime prestazioni in trasferta i torelli grossetani che sono andati a vincere sul campo del Teramo e ritornano in orbita i pratesi di Landoni che pareggiando a Forlì hanno confermato la loro intenzione di lottare fino all'ultimo per la permanenza in C.

Chiude il programma la vittoria dell'Olbia sul Fano che conferma la netta ripresa degli isolani.

Serie D: capolavoro della Carrarese a Pontedera

Capolavoro della Carrarese. La Carrarese di Orrico è salita alla ribalta del torneo e non solo perché ha raggiunto sul tetto della classifica il Montevarchi di Balleri costretto al pareggio sul campo dell'Orbetello, ma il modo netto e brillante con cui gli « azzurri » sono riusciti a far centro sul campo del Pontedera contro una squadra che aveva necessità di punti e sul terreno per tradizione non troppo favorevole agli apuani. Così ora il duello per il primato diventa ancora più incerto anche se la Carrarese ha dato l'impressione di essere attualmente più in palla dei « rosso blu » del Montevarchi.

Nelle altre partite che interessavano le piazze di onore della classifica si è avuto un risultato a occhiali a Cerreto Guidi che è tornato a tutto vantaggio del Montecatini che giocava in trasferta sia pure all'ombra del campanile, mentre la Sangiovannese ha confermato il suo stato di grazia liquidando agevolmente la forte compagine del Pietrasanta. Hanno nuovamente deluso di fronte al pubblico amico i « bianconeri » del Viareggio, che non sono andati oltre la divisione dei punti ricevendo allo stadio dei Pini la cenerentola Orvietana e consentendo così agli inseguitori, e in particolare alla Rondinella, di mantenere le distanze sebbene i fiorentini siano incappati in una giornata no pareggiando sul proprio terreno contro i bianconeri del San Sepolcro. Nelle altre partite si giocava per la salvezza e la sorpresa clamorosa è venuta da Piombino dove i nero-azzurri in sede positiva si sono fatti battere contro ogni previsione dallo Spoleto mentre hanno fatto centro il Monsummano in occasione del derby con l'Aglianese e città di Castello contro la generosa formazione del Castellina per cui Monsummano e Castellina hanno fatto un buon passo in avanti uscendo dalle secche di fondo classifica mentre si aggrava ulteriormente la situazione del Castellina e soprattutto dell'Aglianese che sembra non avere tratto profitto dal cambio della guardia alla direzione tecnica.

Trofeo « Comune di Scandicci »

Con il concorso di una cinquantina di squadre, in rappresentanza di circa venticinque società, domenica 5 febbraio si è realizzato il Rally di pesca per la disputa del « Terzo trofeo Comune di Scandicci », per l'organizzazione della società cannisti « Il cavedano » con la collaborazione dell'Arcipesca Fiorentina.

Nonostante lo stato del l'Arno, con acque alte e molto coperte e la stagione in parte piovosa, il pescato, costituito, in massima da Alborelle, può considerarsi soddisfacente.

In questa competizione, la prima valida per la classifica di combinata per il « Trofeo B. Sasi », si è messa in evidenza l'U.C. Bandino che è giunta prima al traguardo. Tutto si è svolto regolarmente e la distribuzione del monte premi avverrà alle ore 21 del 16 corrente nella sala consiliare del municipio di Scandicci.

La classifica: 1) U. C. Bandino (Massimo Massai, Gianni Massai, Alessandro Pazzi e Piero Masi punti 13.040;

2) Lenza Bagno a Ripoli (Andrea Gori, Luca Novati, Luigi Novati e Andrea Cecchi), p. 12.725;

3) Fishing club Aurora di Scandicci, . 12.525;

4) U. C. Caracciolo triple fish, p. 11.600;

5) Lenza Lastrense punti 8910;

6) A. P. S. Barberino punti 8755;

7) S. P. S. Sestese punti 8610;

8) Gruppo sportivo Miriano p. 8505;

9) U. C. Settebello sport, p. 7.520;

10) G. S. Ripoli, p. 6.695;

11) Cral « La Nazione » p. 6.510;

12) Dopolavoro ferroviario Firenze.

Quadrangolare di Pesca. Nell'Arno fiorentino in prossimità del ponte alla Vittoria, lato destro, si è svolto un incontro quadrangolare di pesca per la disputa del « I trofeo Gabolino Serie Milo 1978 - campione d'Italia) - I. Gran Premio Colmit.

Alla manifestazione, cui ha assistito una vera folla di appassionati, hanno preso parte quattro rappresentative fra le più quotate d'Italia.

L'Oltrarno, campione toscano di società, solo per una penalità non è riuscita a conquistare il primato che, però, singolarmente, è stato appannaggio di Andrea Collini dello stesso sodalizio. La consegna dei premi ha avuto luogo presso un albergo cittadino per le mani dell'avvocato Franco Pacchi, presidente della sezione F.I.P.S. fiorentina, presente anche il fiduciario regionale toscano Sergio Masini.

Classifica di società:

1) Lenza Emiliana Fassa, vincitrice del « Trofeo di eccellenza 1977, penalità 10; 2) Polisportiva Oltrarno, Firenze campione toscano, p. 11; 3) Longobardi Garbolino, campione italiano di società, p. 14; 4): Rappresentativa nazionale italiana, p. 15.

Ddisponibiltà campi gara.

Tanto la sezione F.I.P.S. fiorentina che l'ARCI pesca hanno diramato una circolare alle società di loro appartenenza in cui è detto che le richieste per l'utilizzazione del campo di gara in Arno, per manifestazioni sociali, dovranno essere tassativamente rivolte alla associazione di appartenenza che, previo benestare, provvederà all'inoltro all'ufficio competente della locale amministrazione provinciale.

Osvaldo Ferrini rimane alla guida del ciclismo

Osvaldo Ferrini resta alla guida delle società ciclistiche toscane. Nell'ultima riunione svoltasi a Firenze, il consiglio direttivo del comitato regionale toscano allargato ai dirigenti nazionali, ai presidenti delle commissioni regionali, ai fiduciari provinciali e ai segretari delle commissioni provinciali dopo avere esaminato il programma di inizio di attività ciclistica in Toscana, ha rinnovato al presidente Ferrini l'appello di non lasciare la presidenza regionale.

Un appello caloroso e tanto insistente che ha finito per convincere Osvaldo Ferrini a rimanere alla guida delle società ciclistiche toscane e a ripresentare la propria candidatura per il prossimo biennio.

La Toscana sotto la guida di Ferrini nella scorsa stagione ha raggiunto livelli nazionali invidiati. Pertanto la sua decisione di rimanere alla guida del ciclismo toscano non può essere accolta che con soddisfazione dalle società che potranno così lavorare in tutta tranquillità per raggiungere nuove mete e ancor più lusinghieri successi.

Scarpinata fra gli ulivi

La società di mutuo soccorso di San Donato in collina aderente all'ARCI-UISP, ha organizzato per domenica 19 marzo la scarpinata fra gli ulivi che rientra nel quadro di una grande sagra delle frittelle casereccie.

Il programma prevede al mattino la corsa aperta a tutti i concorrenti di ambo i sessi. La partenza (ore 9,40) avrà luogo da S. Donato ed i partecipanti dovranno raggiungere Troghi a Cona, S. Donato, Poggio dei Fuochi, Case Nuove, Becherucci, S. Donato.

Premiazione torneo boccette

Sabato 11 marzo, nei locali del circolo ricreativo culturale « Due strade » via Senese, 128/R Firenze, avrà luogo la premiazione delle squadre che hanno partecipato al « 1. campionato provinciale di biliardo a boccette », organizzato dalla Lega provinciale biliardo ARCI-UISP.

cinema

Quell'animale di Jean Paul Belmondo

Claude Zidi nella vague molto incerta della commedia francese è uno spericolato mestierante che pure riesce ad arrampicarsi sulle classifiche parigine, contando sul gusto frizzante dei francesi che a quanto pare, dopo la scoperta della commedia italiana, si sono riversati anche su quella casareccia. Se infatti « L'ala o la coscia » con lo scoppiettante De Funès ha retto la classifica per mesi, sembra che anche « L'animale », con il non più giovanissimo ma sempre agile Belmondo, veleggi tra i top hits di una inoppugnabile parade degli incassi.

Un tempo postgodardiano uomo di Rio o di Hong Kong, poi spericolato poliziotto sui grattacieli, ora, appesantito dagli anni ma sempre disposto alla gag movimentata e al sorriso accattivante, Belmondo si ritrova ne « L'animale » nei panni di un celebre stuntman o cascatore degli studi parigini messo un po' in crisi dal quasi totale abbandono del genere dinamico — avventuroso. Per tirare avanti, nonostante le sbruffonate di favolosi contratti inventate dal suo agente, si riduce a fare lo scimmione acrobata nel vicino supermercato o peggio a mimarsi finto paralitico padre di dieci figli per avere ancora il sussidio della mutua: espedienti derivati dalla consorella commedia italica. E proprio un regista italiano, abbastanza ignorante e incapace sul set come con le belle donne (l'interprete è Aldo Maccione), lo rileverà quando avrà bisogno di una spericolata controfigura per un bel divo italiano, invertito e fifone, che soffre di vertigini (è ancora Belmondo, mattatore, che fa led ue parti). Da questo esile pretesto si snocciolano le prevedibili bravate dell'acrobatico attore in coppia con la capricciosa e sempre portante Raquel Welch, distruttori di macchine e di set, alle prese con animali addomesticati o impegnati in prodezze aeree fino all'ultimo rapimento stile King Kong.

« L'animale » vorrebbe essere un'occasione per ridere sul cinema, dall'interno, con il contorno di miserie e meschinità che lo alimentano, il posticcio e l'irreale messo a nudo, ma dal gioco di potenziale smascheramento nasce un'altra finzione, ancora spettacolo dello spettacolo, cinema di cinema, in un giuoco delle parti senza fine.

Belmondo gioca alla comparsa e un'altra comparsa o un manichino gioca a Belmondo e così via, senza un reale ribaltamento del meccanismo cinematografico, ma così per ridere, per avere un soggetto di facile portata, per riportare al pubblico un beniamino con l'illusione che sia ancora il graffiante simpaticone di una volta anche dentro la pelle grottesca di un gorilla da fiera. Parodia delle parodie o mancanza d'idee? Gli esiti non fanno dubitare sulla seconda ipotesi.

Lungo duello nell'Europa napoleonica

Retaggio delle antiche norme pregiuridiche germaniche, il duello ha avuto in occidente vita più o meno facile nella regolazione del diritto privato a seconda dell'efficacia variabile dei pubblici poteri; ridiventa norma nelle epoche di trapasso e di rivolgimento, quando lo stato è sottoposto alla pressione rivoluzionaria e l'individualismo romantico si riappropria di miti cavallereschi dell'offesa e dell'onore. Ed è proprio all'alba del secolo XIX, nella Francia rivoluzionaria infiammata dall'astro nascente di Napoleone e dei suoi eserciti, che Ridley Scott, inglese, esordiente nel cinema, colloca il racconto de « I duellanti » tratto da Joseph Conrad. Nato per stizza, per un malinteso, per un futile motivo neanche più identificabile, si accende tra due giovani ufficiali napoleonici un duello mortale, accanito, che si trascinerà senza esiti per tutto l'arco della meteora imperiale diventando per i due la metafora di un'assurda e monomaniacale ragione di vivere o di sfuggire, perché l'uno provoca per odio l'altro reagisce per onore.

Mentre sullo sfondo i duelli delle potenze devastano l'Europa nel corso di un quarto di secolo fino a Waterloo e alla Restaurazione, in primo piano i volti contratti e stupiti dei duellanti si riaffrontano periodicamente, secondo fatali e inevitabili appuntamenti, immemori di quella ragione che proprio le armi napoleoniche dovevano esportare

Il conflitto risulta così un titanico e inutile confronto sbalzato da tempi di guerra e di morte, dai campi di Marengo alle distese gelate dell'imprendibile Russia, mentre trapassano i regimi e la fortuna ruota

Da questo nucleo narrativo « I duellanti » trae tutta la sua forza drammatica, ma ne affida l'evidenza soprattutto alla preziosità d'affresco delle immagini (la splendida fotografia di Frank Tidy che ricorda la ricercatezza pittorica di Barry Lyndon) e alla bravura degli interpreti (un sempre accigliato e plebeo Harvey Keitel, rivelazione di Scorsese, e l'aristocratico e perplesso Keith Carradine, investito dalla furia inspiegabile dell'avversario).

Finalmente un film tutto da vedere più che da raccontare, anche se qua e là il raffinato luminismo degli interni, le aperture pittoriche sugli esterni, la plasticità dei gruppi o delle figure rischiano d'impreziosire troppo l'insieme dell'ornato.

Ma Scott è anche abile, una volta scattata la foto o impostato il quadretto, ad animarlo con vivaci movimenti di macchina che scuotono dalla contemplazione per riportarsi alle fasi contingenti e storiche di quell'interminabile duello.

Primo premio per la migliore opera prima al festival di Cannes '77 « I duellanti » giunge in Italia appena un anno dopo: che la distribuzione italiana abbia iniziato a mettersi in pari con il resto del mondo?

Giovanni M. Rossi

Pittura irachena a « Vie Nuove »

Domani si conclude la mostra di tre pittori iracheni organizzata al Circolo « Vie Nuove ». Attraverso i contenuti espressivi delle opere esposte è possibile individuare i caratteri principali di una pittura, come quella, irachena, direttamente legata alla sofferenza e alla condizione dell'uomo.

Proprio perché l'uomo è la materia prima di espressione di quell'arte, anche il senso di liberazione che si porta dentro diventa uno degli elementi di fondo della pittura irachena. Liberazione mai individuale ma collettiva, di intere masse.

I tre pittori sono Abdulla Salim (di 28 anni, laureato all'Istituto di Belle Arti di Baghdad), Al-Kamisi Musa (laureato in scienze sociali, membro dell'organizzazione mondiale dei giornalisti e del sindacato artisti iracheni) e Azad-Ahmad (di 27 anni, già autore di numerose mostre a Firenze).

Il titolo della mostra è « Libano... ferito » in omaggio alla lotta che il popolo palestinese combatte contro le forze reazionarie. Questa frase accompagna la mostra: « Per i conquistatori del cerchio del sogno della loro cattività... per i grandi della forza umana... per annullare la conoscenza della falsità dei nostri popoli... per i combattenti palestinesi... ».

Nella foto: **un dipinto a olio dell'artista iracheno Musa Al Kamisi.**

A Palazzo Strozzi

Aperta la mostra « A/Logica »

Nuova interessante iniziativa a Palazzo Strozzi dove sabato 4 si è inaugurata la mostra dal titolo « A logica » coordinata da Marisa Vescovo. La mostra resterà aperta fino al 30 marzo e osserverà il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, giorno di chiusura il lunedì, l'ingresso è libero. Accanto alla mostra le moltissime manifestazioni collaterali, che avranno sempre luogo nella sala degli interventi, il pomeriggio alle ore 17.

Dopo la presentazione di Spazio-ambiente di Paolo di Cocco gli interventi riprenderanno venerdì 10 con un concerto del gruppo Nuova musica.

Seguirà sabato 11 sempre alle 17 nella sala degli interventi un dibattito sul tema « Per una ipotesi di politica culturale - Le gallerie pubbliche di arte moderna in Italia ». Parteciperanno all'incontro Fagone, Farina, Lara Vinca Masini, Bomi, Vescovo e Vezzoni. Martedì 14 intervento di Jorrit Tornquist e venerdì 18 sempre nella sala degli interventi concerto eseguito da Albert Mayr. Un altro concerto è in programma per sabato 18 con la partecipazione di Guido Bresaola.

Nella settimana successiva: martedì 21 performance di Luciano Caruso, mercoledì 22 performance di Enrico Bugli con la partecipazione di Renato Miracco e giovedì 23 performance di Giuseppe Desiato. Martedì 28 marzo dibattito sulla *terza pagina* della stampa quotidiana; sarà coordinato da Umberto Giovine. A conclusione giovedì 30 verranno presentati i numeri 1-2 e 3 di *Abaco*, a cura di Caruso, Croci, Di Cocco.